

Purchasing Managers' Index®
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 10:00 (ora italiana) / 08:00 (UTC) 1 ottobre 2018

IHS Markit PMI® Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Crescita più lenta del manifatturiero in due anni

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero a 53.2 a settembre (stima flash: 53.3, finale di agosto: 54.6)
- La lieve crescita delle esportazioni influenza l'espansione totale degli ordini e la produzione
- Le preoccupazioni circa il commercio globale fanno crollare l'ottimismo al livello più basso in quasi tre anni

Dati raccolti tra il 12 e il 21 settembre

Allungando l'attuale sequenza di espansione a 63 mesi consecutivi, a settembre le condizioni operative del settore manifatturiero dell'eurozona si sono rafforzate ulteriormente.

La crescita riportata è comunque stata la più debole da settembre 2016 in linea con la tendenza al ribasso registrata da inizio anno. Ciò è visibile nell'Indice finale IHS Markit PMI® Settore Manifatturiero Eurozona, diminuito a 53.2, generalmente invariato rispetto alla precedente stima flash di 53.3 e in discesa da 54.6 di agosto.

Tutti e tre i sotto settori hanno registrato simili tendenze in linea con la forte crescita. I produttori dei beni di consumo hanno riportato la maggiore espansione della produzione, dei nuovi ordini e degli acquisti, la pressione sui prezzi più elevata è stata registrata nel sotto settore dei beni capitali.

Il rallentamento è stato generale, con i soli Paesi Bassi che con il valore più alto in 3 mesi hanno riportato un miglioramento del PMI rispetto ad agosto. Tra le quattro maggiori economie, la Germania è stata quella che ha riportato i risultati migliori anche se la crescita è diminuita al valore più basso in oltre due anni. Tendenze simili sono state osservate in Spagna e Italia, quest'ultima nello specifico ha registrato una stagnazione posizionandosi all'ultimo posto tra i paesi dell'area

dell'euro. La Francia ha riportato una forte espansione anche se al tasso più debole in tre mesi.

Classifica PMI® Manifatturiero per Paese di settembre

Paesi Bassi	59.8	massimo su 3 mesi
Irlanda	56.3	minimo su 2 mesi
Austria	55.0	minimo su 23 mesi
Germania	53.7 (flash: 53.7)	minimo su 25 mesi
Grecia	53.6	minimo su 2 mesi
Francia	52.5 (flash: 52.5)	minimo su 3 mesi
Spagna	51.4	minimo su 25 mesi
Italia	50.0	minimo su 25 mesi

Di contro, Irlanda e Austria hanno registrato forti tassi di crescita mentre è stato osservato un solido incremento in Grecia.

Ancora una volta il generale rallentamento del settore manifatturiero è stato strettamente legato all'indebolimento del ciclo commerciale. Le esportazioni dell'eurozona, incluso il commercio intra eurozona, hanno riportato un cambiamento minimo a settembre, aumentando solo leggermente e al tasso più debole dell'attuale sequenza di crescita di 63 mesi. Se da un lato i Paesi Bassi, Irlanda e Grecia hanno continuato a registrare crescite notevoli delle esportazioni, chiare contrazioni sono state osservate in Francia e Germania.

Il rallentamento delle esportazioni ha naturalmente avuto il suo impatto sugli ordini generali, con gli ultimi dati di settembre che hanno mostrato la crescita più lenta dei nuovi ordini totali in 25 mesi.

Di conseguenza il settore manifatturiero dell'eurozona ha sofferto un simile rallentamento della crescita della produzione, che sebbene è rimasta più decisa rispetto all'aumento dei nuovi ordini, è risultata la più debole da maggio 2016. Ciò ha permesso alle aziende del settore di ridurre

marginalmente e per la prima volta in quasi tre anni e mezzo il loro lavoro inevaso.

A settembre le condizioni del mercato occupazionale sono rimaste tuttavia positive. La crescita dei livelli del personale è stata la più debole in più di un anno e mezzo, anche se è comunque risultata elevata. L'espansione è stata di nuovo generale in tutto il settore ma specialmente evidente in Germania, Irlanda, Paesi Bassi e Austria. In contrasto crescita relativamente modeste sono state riscontrate in Francia, Italia e Spagna.

Gli ultimi dati relativi ai prezzi hanno mostrato come l'inflazione dei costi sia stata ancora una volta elevata e dovuta al prezzo elevato dell'acciaio e dei derivati del petrolio e alle persistenti carenze a livello di fornitura. Detto ciò, ci sono segnali di riduzione di queste pressioni, di conseguenza l'inflazione di settembre è risultata la più bassa in 13 mesi.

Di contro pare che le imprese manifatturiere sono state in grado di aumentare i loro prezzi di vendita ad un tasso più forte, infatti l'inflazione ha raggiunto il livello più alto in tre mesi. Il potere decisionale sui prezzi è stato particolarmente elevato nei Paesi Bassi e in Germania.

Infine, l'ottimismo si indebolisce a settembre al livello più basso in 35 mesi, a causa di timori e preoccupazioni di natura geopolitica circa le misure di protezionismo commerciale a livello globale.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

“Alla fine del terzo trimestre diminuisce ulteriormente la marcia del manifatturiero dell'eurozona. Il settore ha osservato un'esplosione della crescita ad inizio anno, sfumata però rapidamente sino a riportare a settembre la performance peggiore in due anni a causa del rallentamento della produzione e della crescita

occupazionale in risposta alla situazione di stallo del commercio estero.

“L'indagine mostra lo scenario commerciale peggiore in più di cinque anni, con la crescita delle esportazioni collassata dal valore record alla fine del 2017 sino a raggiungere la quasi stagnazione di settembre.

“Il rallentamento può essere attribuito al ristagno della domanda e alla crescente avversione al rischio tra i clienti. Tali fattori sono spesso collegati alle preoccupazioni sulla guerra commerciale e sulle tariffe, e attribuiti inoltre alla crescente incertezza politica e ai prezzi maggiori.

“Gli indicatori che anticipano le tendenze suggeriscono come il peggio deve ancora arrivare. L'ottimismo circa l'anno prossimo ha quasi raggiunto il valore più basso in tre anni, i nuovi ordini ricevuti e l'attività di acquisto di materie prime e semilavorati sono stati i più deboli in più di due anni e il lavoro inevaso è diminuito per la prima volta in oltre tre anni.

“La produzione continua inoltre ad essere maggiore della crescita dei nuovi ordini, segnale questo che mostra come la produzione e la crescita occupazionale subiranno un ulteriore rallentamento con l'approcciarsi al quarto trimestre, a meno che la domanda non si riprenda.

“Il rallentamento causato dalle esportazioni è chiaramente evidente in Germania, Francia, Italia, Spagna e Austria. Quadro questo che però non è per niente universale in quanto Paesi Bassi e Irlanda stanno continuando a riportare forti crescite sia della produzione che delle esportazioni.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Rob Dobson, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-095
Cellulare +44-7826-913-863
Email rob.dobson@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44 207 260 2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (*Purchasing Managers' Index*®) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di settembre 2018 si basa sull'87% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza Media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.2

Il *Purchasing Managers' Index (PMI)* è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (Nasdaq: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2018 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*® (PMI®) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing PMI® sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*® e PMI® sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).